

L'emergenza giovani

Minori, il procuratore «Sì al patto educativo serve l'aiuto di tutti»

► Gratteri interviene agli stati generali per le nuove generazioni
«Non bastano gli arresti: strategia unica di chiesa, enti locali e pm

LA STRATEGIA

Giuliana Covella

«Educare i ragazzi è importante come fare le indagini». Ne è convinto il procuratore della Repubblica di Napoli Nicola Gratteri, intervenuto al Palavesuvio gremito di bambini e ragazzi in occasione di «Tutt'egual song e criatur», il concerto organizzato per il Patto educativo per Napoli da Black Tarrantella con il maestro Enzo Avitabile e con la partecipazione di Rocco Hunt, Stash e dei Bottari, che ha visto la presenza dell'arcivescovo don Mimmo Battaglia, del sindaco Gaetano Manfredi e del fondatore di Libera don Luigi Ciotti. «Fare indagini, liberare pezzi di territorio è importante, ma altrettanto importante è spiegare ai ragazzi la non convenienza a delinquere», ha insistito Gratteri, intervenendo alla manifestazione nella struttura di via Argine. «Spiegare ai ra-

gazzi gli adulti - ha aggiunto - bisogna cercare di farli avvicinare il più possibile ai genitori e agli insegnanti, che sono le uniche persone che non tradiscono», per il nuovo capo della Procura partenopea «nella vita non basta fare bene il proprio lavoro, ma bisogna andare oltre, bisogna essere generosi, impegnarsi nel sociale, aiutare chi ha bisogno e andare a raccontare che esistono alternative alla droga, al controllo delle piazze e alla violenza».

IL CONCERTO

Musica, impegno e speranza han-

**TAVOLA ROTONDA
FORTEMENTE VOLUTA
DALLE DIOCESI
DI NAPOLI E POZZUOLI
«I RAGAZZI VOGLIONO
ESEMPI CONCRETI»**

no contraddistinto il concerto al Palavesuvio, dove il trio di star Enzo Avitabile, Rocco Hunt e Stash che si sono esibiti sul palco hanno calamitato l'attenzione dei giovanissimi. La musica come viatico giusto per non percorrere strade sbagliate, come confermano i tre artisti a partire da Avitabile: «Grande passione, buona volontà e credere nei sogni, è un messaggio di positività per i nostri figli e le nuove generazioni. La musica è grande, riesce a passare da cuore a cuore e a superare ogni tipo di retorica». Per Hunt «la musica è speranza, è stato il mio spiraglio di periferia, mi ha aiutato e spero lo possa fare con tanti ragazzi. L'importante è avere un obiettivo, essere legati a un'ambizione che ci tolga dalla strada com'è successo a me». Infine il messaggio di Stash ai ragazzi: «Abbiate sogni, perché se ci si crede davvero si possono realizzare». All'evento non ha fatto mancare la sua presenza il sindaco di Napoli: «Una manifesta-

L'ANALISI
Gratteri
e Avitabile
ieri al
Palavesuvio
NEAPHOTO



zione di gioia, di musica, che lancia un grande messaggio ossia che le istituzioni devono essere vicine a questi ragazzi - ha detto Manfredi - li devono curare, far sentire accompagnati e dare loro riferimenti chiari di vita, rispetto delle regole e cittadinanza sana». Al centro della manifestazione un Patto che, per don Ciotti, deve prevedere

«continuità». «La condivisione diventa importante e soprattutto occorre responsabilità - ha proseguito - Sentirsi tutti responsabili cioè di un cambiamento che sogniamo e desideriamo. La mia gratitudine al grande lavoro di magistrati e forze di polizia ma è necessaria anche una maggior risposta delle politiche sociali, della cultura, dell'educazione».

L'EVENTO

Sempre ieri a Ponticelli all'istituto Marie Curie la consegna di due borse di studio agli allievi finanziate dall'Ordine degli Ingegneri di Napoli (del valore di 1.000 e 500 euro), un'iniziativa promossa dall'associazione culturale Caccioppoli presieduta da Antonio

Martinelli. Gli studenti premiati hanno realizzato lavori sulla storia di Giuseppe Salvia, vicedirettore del carcere di Poggioreale ucciso dai sicari di Cutolo il 14 aprile 1981. Alla cerimonia sono intervenuti la dirigente scolastica Valeria Pirone, l'assessore comunale alle infrastrutture Edoardo Cosenza, Antonio Mattone, autore del libro «La vendetta del boss» e, a concludere, Antonino, figlio di Salvia, che ha portato ai ragazzi la testimonianza di familiare di una vittima innocente di camorra, cresciuto senza papà dall'età di 5 anni e che, come la madre Giuseppina e il fratello Claudio, è riuscito ad andare avanti e trasformare il dolore in amore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'allarme della polizia penitenziaria

Nisida, tracce di legionella in un lavabo: area bonificata

Non ci sono casi di infezione di legionella nel carcere di Nisida. Nessun utente o ospite del carcere minorile è rimasto infettato da legionella. Una precisazione doverosa, alla luce della nota diramata ieri

da alcune sigle sindacali di polizia penitenziaria, a proposito di non meglio precisati «casi sospetti di legionella». Stando a quanto ricostruito da Il Mattino, sulla scorta dell'ultimo sopralluogo

Asl, sono state rilevate tracce di legionella in alcuni lavabi dell'area sanitaria. Una concentrazione decisamente bassa, subito arginata, per altro a distanza di un mese dall'ultima verifica sanitaria.

Dalla prima di Cronaca

L'immutabile abbandono di piazza Garibaldi

Gigi Di Fiore

Da sempre, in qualsiasi città, la zona della stazione, sia a Termini a Roma sia alla Centrale di Milano, è quella dai problemi di sicurezza ricorrenti, dove la presenza di senzatetto, di clochard abituali, di malintenzionati e personaggi che vendono il proprio corpo per pochi spiccioli, alimenta letteratura e studi sociologici. Ma sembra che a Napoli, a differenza di altre città, questo mal comune si sia accentuato, nella difficoltà di risolvere in maniera definitiva il controllo pieno dell'area di piazza Garibaldi.

Si ripete spesso che intervenire con modifiche architettoniche, ammodernare un luogo ne elimina la bruttezza fonte di aggressività e violenza. A ridosso della Ferrovia, questa regola sembra non rispettata. La moderna sistemazione della piazza non ha limitato violen-

ze, sporcizia, aggressività. Anzi.

Da almeno 14 anni, da quando l'Alta velocità ha sottratto alla stazione di Mergellina il primato dei collegamenti ferroviari con Roma, in questa porta d'ingresso della città è aumentato il movimento di viaggiatori e l'arrivo di turisti. Tutta gente che, in fretta e furia, dopo uno sguardo condito di battute sulla sporcizia, le urla, il degrado della zona, ne fugge via. Benvenuti a Napoli si dovrebbe dire, ma l'impatto con piazza Garibaldi e con le strade che la circondano come il mercato di via Bologna, poco invoglia a godersi le bellezze della città. Eppure, proprio in quest'area l'amministrazione comunale ha investito nel tempo ben 20 milioni di euro, pensando anche a 5 unità di polizia locale per i controlli e sollecitando più presenza alle Volanti della polizia. Ma si può sempre e solo militarizzare la città? A guardare come, domenica scorsa, in assenza di agenti della polizia locale, gli ambulantisti abbiano di nuovo rioccupato i marciapiedi di via Toledo, sembrerebbe l'unica soluzione. Ma per piazza Garibaldi occorre un sistema di rivisitazione complessivo, censendo e conoscendo fino in fondo co-

me ne sia cambiata l'identità etnica, chi ne siano i veri nuovi residenti. Bisogna sempre più capire come vivono e si organizzano le nuove comunità di non napoletani da integrare rispettandone le culture, da tempo diventati residenti stabili in città. La zona della Ferrovia, il Vasto, sono Napoli proprio come i vicoli dei baretto di Chiaia, i Decumani (dove pure sono tantissimi i residenti extracomunitari), via Toledo. Una verità da non dimenticare mai negli interventi da pensare e attuare, che non possono limitarsi alla sicurezza ma devono ripensare in concreto un'intera zona che ha subito profondi cambiamenti negli anni.

«Nell'area della Stazione Centrale, piazza Principe Umberto, via Carriera Grande, Porta Capuana, il Vasto, corso Garibaldi, borgo Sant'Antonio Abate, la Duchesca, non c'è notte senza un'ammucchiata, senza una cerimonia di sangue con tanto di strepiti e maledizioni» scriveva Ermanno Rea. Istantanee da opera narrativa. Sostituiamole con interventi sociali oltre che di sicurezza, cercando di capire di più la realtà di una Napoli che anche tantissimi napoletani non conoscono affatto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È TEMPO DI PENSARE AL BENESSERE DEL TUO UDITO

Siamo lieti di offrirti un

UN CONTROLLO DELL'UDITO

Un audioprotesista specializzato sarà a tua disposizione per suggerirti alcuni semplici consigli che ti aiuteranno a risolvere le difficoltà che incontri nel quotidiano



Avrai inoltre la possibilità di provare per 30 giorni, senza impegno d'acquisto, l'apparecchio acustico rivoluzionario, ricaricabile, dotato di intelligenza artificiale e sensori integrati.

Non è solo un apparecchio acustico.

Grazie all'app Thrive potrai gestire l'apparecchio acustico dal tuo smartphone, anche con comandi vocali:

Trova il mio Telefono per ritrovare in ogni momento il cellulare accidentalmente smarrito

Notifica Caduta dopo una caduta accidentale i tuoi apparecchi acustici potranno inviare una notifica ai contatti selezionati

Traduzione simultanea nella tua lingua direttamente nei tuoi apparecchi acustici

Promemoria notifiche nell'orecchio e sullo schermo per attività quotidiane come l'assunzione di farmaci



Perché apettare?
Chiama subito e fissa un appuntamento.

UDITOK
il piacere di sentirci

Napoli: Via Ponte Di Tappia, 35
Tel. 081 5522397 Celi. 377.9495993
Avellino, Ottica Pascotto: Corso Vittorio Emanuele II, 202
Cell. 340.1704744
Benevento: Via delle Poste, 39 - Tel. 0824 42233

overpost.biz